



Ambito
Territoriale
Sociale 1



Ambito
Territoriale
Sociale 3



Ambito
Territoriale
Sociale 4



Ambito
Territoriale
Sociale 5



Ambito
Territoriale
Sociale 6



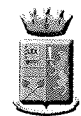
Ambito
Territoriale
Sociale 7



Provincia
di Pesaro e Urbino



Prefettura
U. t. G. di Pesaro e Urbino



Questura
di Pesaro e Urbino



Comando Provinciale
Carabinieri
di Pesaro e Urbino



Azienda Ospedaliera
Ospedali Riuniti
Marche Nord



ASUR Marche - Area Vasta 1



OMOP - Ordine
dei Medici Chirurghi e degli
Odontoiatri della provincia
di Pesaro e Urbino



ORDINE
PSICOLOGI
MARCHE



Ordine Assistenti
Sociali Marche



Ministero dell'Interno, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Regionale Regionale per le Marche - Direzione Generale

PROTOCOLLO D'INTESA ISTITUZIONALE DI RETE

per la definizione
di strategie
e azioni
d'intervento
in materia di
contrasto e di
prevenzione
della violenza
nei confronti
delle donne

2016 - 2019

**PROTOCOLLO D'INTESA ISTITUZIONALE DI RETE
2016-2019**

**TRA
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 1 PESARO
E
AMBITI TERRITORIALI SOCIALI
N. 3 CAGLI
N. 4 URBINO
N. 5 CARPEGNA
N. 6 FANO
N. 7 FOSSOMBRONE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO
REGIONE MARCHE
PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PESARO E URBINO
QUESTURA DI PESARO E URBINO
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PESARO E URBINO
AZIENDA OSPEDALIERA “OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD”
ASUR MARCHE AREA VASTA N.1 PESARO_FANO_URBINO
OMOP – ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE MARCHE
ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLE MARCHE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE MARCHE –UFFICIO VI – PESARO**

**PER
LA DEFINIZIONE DI STRATEGIE E AZIONI D'INTERVENTO IN MATERIA DI
CONTRASTO E DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE
DONNE**

PREMESSO CHE

la violenza contro le donne - fisica, sessuale, psicologica, economica - è presente in tutti i Paesi, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali ed è il sintomo più evidente dello squilibrio di poteri nel rapporto tra uomini e donne;

la minaccia di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;

il fenomeno è in forte incremento su tutto il territorio nazionale e desta notevole preoccupazione, in particolare la violenza sommersa, di cui sfuggono le reali dimensioni;

la problematica della violenza nei confronti delle donne è molto rilevante, come dimostrano anche le statistiche sulla delittuosità nazionale e locale sempre più frequenti appaiono quelle forme di violenza e maltrattamenti che si consumano all'interno dell'ambito familiare;

IN COERENZA CON

i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3 e 32 della Costituzione
la normativa comunitaria e nazionale, in particolare:

la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993 dove con Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne l'Assemblea generale delle Nazioni Unite riconosce la "*necessità urgente per l'applicazione universale alle donne dei diritti e dei principi in materia di uguaglianza, la sicurezza, la libertà, l'integrità e la dignità di tutti gli esseri umani*;

la Dichiarazione e il Programma d'azione approvati dalla IV Conferenza mondiale sulle Donne svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995 e successivi aggiornamenti di New York del 2000, che riconosce che "la violenza contro le donne è un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace";

la legge 27/06/2013 n.77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica di Istanbul;"

la legge n. 119 del 15/10/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14/08/2013 n. 93 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di commissariamento delle Province";

il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art.5 della legge n.119/2013, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.07.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 25 agosto 2015

la Legge Regione Marche n. 32 del 01 dicembre 2014, Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia

la Legge Regione Marche 11 novembre 2008, n. 32 "Interventi contro la violenza sulle donne";

la Legge Regione Marche n. 13 del 03 aprile 2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province";

l'Intesa Stato – Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014 ;

CONSIDERATO CHE

la Provincia di Pesaro e Urbino, fin dall'apertura del centro Antiviolenza "Parla con Noi" assieme ad alcuni partner istituzionali del territorio tra i quali: i Comuni di Pesaro, di Fano e di Urbino, l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", l'Asur zona territoriale n.1 Pesaro, l'Asur zona territoriale n.2 Urbino, l'Asur zona territoriale n.3 Fano (ora Asur Marche Area Vasta n. 1), la Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino, la Questura di Pesaro e Urbino, il Comando provinciale Carabinieri di Pesaro e Urbino, l'OMOP - Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino, l'Ordine degli Psicologi della Regione Marche, gli Ambiti Territoriali Sociali del territorio provinciale n. 1, 3, 4, 5, 6, 7 , l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche –Ufficio VI – Pesaro, ha siglato protocolli d'intesa per la "*definizione di azioni*

d'intervento in materia di contrasto e di prevenzione della violenza nei confronti delle donne" approvati con delibere di Giunta Provinciale n. 15 del 18/01/08, n. 184 del 30/05/08, n. 126 del 2/04/09, n. 54 del 29/03/2012, n. 276 del 12/12/2012, n. 58 del 27/03/2014 ;

con i protocolli summenzionati:

stata approvata la collaborazione tra tutti i soggetti che hanno il compito e/o l'interesse di attivare azioni contro la violenza alle donne;

è stato definito un impegno congiunto sul piano politico/culturale/istituzionale anche attraverso interventi e azioni di tipo operativo per contrastare la violenza nei confronti delle donne e per la creazione di una rete ;

è stata istituita una *rete interistituzionale*, su scala provinciale, volta a lavorare congiuntamente per contrastare gli abusi nei confronti delle donne che coinvolge gli organismi firmatari

è stato altresì istituito un tavolo di lavoro antiviolenza, composto dai soggetti della rete con il compito di programmare ed attuare azioni contro la violenza sulle donne;

le azioni di rete sono state coordinate fino ad ora dalla Provincia di Pesaro e Urbino;

PRESO ATTO

della delibera di Giunta provinciale n. 484 del 11/12/08, è stata approvata l'istituzione di un Centro antiviolenza provinciale denominato "PARLA CON NOI", come previsto dalla L.R. 32/2008;

che nel territorio pesarese, inteso come area vasta, per quanto riguarda le azioni di contrasto alla violenza queste sono state gradualmente trasferite all'Ambito Sociale n. 1 di Pesaro;

che il passaggio è avvenuto a seguito delle modifiche alla L.R. 32/08 (contrasto alla violenza) apportate dalla sopraggiunta L.R. 01/12/2014 n. 32 (Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia) che hanno ripensato il sostegno alle politiche di contrasto alla violenza di genere inserendole all'interno degli strumenti della programmazione sociale triennale;

che con delibera di Giunta comunale n. 108 del 09/06/2015 del Comune di Pesaro – l'Ambito N. 1 di Pesaro - si è reso disponibile a farsi carico del Servizio del Centro Antiviolenza per l'area vasta provinciale in collaborazione finanziaria degli altri Ambiti del territorio della provincia di Pesaro e Urbino.

della Delibera regionale n. 461 del 09/05/2016 ad oggetto "Attuazione L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" -art. 12: Criteri e modalità per la concessione di contributi ai Centri. Antiviolenza e alle Case di Accoglienza (Case Rifugio)

PRESO ALTRESI' ATTO

che è necessario:

continuare a monitorare i vari aspetti del problema con particolare attenzione alla violenza in ambito familiare e nelle relazioni affettive;

comprendere il fenomeno nei suoi numerosi aspetti in collaborazione ed in sinergia tra tutti i soggetti di rete;

sostenere ed implementare la rete antiviolenza per rendere sempre più efficaci, incisive e sostenibili le politiche di contrasto alla violenza

affrontare la violenza sulle donne come grave problema sociale che deve essere fronteggiato e debellato attraverso un impegno congiunto sul piano politico/culturale/istituzionale anche attraverso interventi e azioni di tipo operativo;

implementare gli incontri nel tavolo di rete;

implementare e mantenere rapporti con le strutture e i servizi di accoglienza presenti sul territorio;

coinvolgere sempre più direttamente gli Ambiti Territoriali Sociali del territorio in quanto soggetti di riferimento per la Regione Marche per le politiche di contrasto alla violenza di genere ed in particolare per i Centri Antiviolenza e le Case di accoglienza (Case Rifugio) (L.R. 32/08 - L.R. 32/2014 - DGR n. 461 del 09/05/2016)

dare risposte concrete alle donne garantendo congiuntamente il funzionamento e il supporto dei Servizi coinvolti;

al fine del perseguimento delle finalità in questi anni promosse dalla rete provinciale di sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza e dell'esperienza dei diversi soggetti, si rende necessaria la sottoscrizione del presente protocollo secondo quanto di seguito riportato

VISTA

la disponibilità alla sottoscrizione del protocollo da parte dei soggetti istituzionali per garantire il funzionamento del servizio, promuovere azioni e strategie di intervento in materia di contrasto e prevenzione del fenomeno;

la necessità di regolamentare le azioni e le strategie attraverso la stipula di apposito protocollo d'intesa tra i soggetti firmatari summenzionati;

ATTESO CHE

se nel corso di esecuzione del presente protocollo dovessero ravvisarsi esigenze di ampliamento dello stesso ad altri soggetti, il presente documento potrà essere esteso a nuovi partners;

I soggetti firmatari del presente protocollo SI IMPEGNANO A

creare e attuare un piano di azioni al fine di conoscere e contrastare i vari aspetti del problema in sinergia con gli altri partners istituzionali della rete antiviolenza

inoltre e i soggetti firmatari si impegnano a:

1 realizzare e promuovere iniziative di informazione e di sensibilizzazione per sviluppare una cultura più attenta al problema;

- in particolare gli Ambiti Territoriali Sociali del territorio, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio ad attuare interventi idonei volti alla tutela e alla presa in carico delle donne vittime di violenza, in particolare a sostenere il Centro Antiviolenza Parla con Noi come previsto dalla stessa LR32/2008, artt.6 e 8 ;
- mettere in atto misure di supporto al reddito atte ad agevolare l'utilizzo dei servizi pubblici, comprese le politiche di conciliazione e di sostegno all'inclusione attiva SIA, in modo tale che la donna che ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza e i propri figli minori possano proseguire a gestire la propria vita sociale e lavorativa;
- la Regione Marche, per le funzioni legislative, in concorso con lo Stato, di indirizzo e coordinamento a scala regionale, promuove e sostiene le attività delle reti e delle strutture finalizzate alla prevenzione e al contrasto alla violenza di genere, interviene nel presente protocollo in rapporto alle funzioni previste dalla LR n.32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", dalla LR n.32/2014 "Sistema regionale integrato dei

servizi sociali a tutela della persona e della famiglia" nonché alle funzioni previste dalla normativa statale in materia;

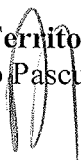
- 2 partecipare e/o attivare percorsi formativi e specialistici per affrontare la complessità del fenomeno, preparare e adattare le proprie risorse umane ad affrontare con competenza e in rete quest'ulteriore ruolo;
- 3 monitorare il fenomeno sul territorio attraverso indagini e raccolta dati;
- 4 monitorare e valutare l'impatto e i risultati delle azioni intraprese;
- 5 individuare e comunicare uno o più referenti per l'attuazione di quanto in esso previsto.

Il coordinamento della rete è in capo all'Ambito Territoriale Sociale N. 1 di Pesaro

Il protocollo acquisisce validità dalla data della firma per un periodo massimo di tre anni rinnovabile con accordo delle parti.

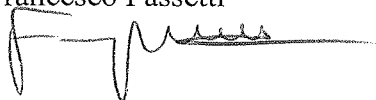
Ambito Territoriale Sociale N. 1 Pesaro

Domenico Pascuzzi



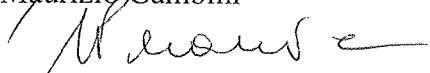
Ambito Territoriale Sociale n.3 - Cagli

Francesco Pasetti



Ambito Territoriale Sociale n.4 - Urbino

Matrizio Gambini



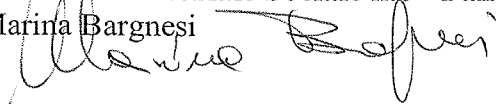
Ambito Territoriale Sociale n.5 - Carpegna

Daniele Grossi



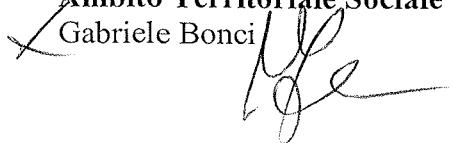
Ambito Territoriale Sociale n.6 - Fano

Marina Bargnesi



Ambito Territoriale Sociale n.7 - Fossombrone

Gabriele Bonci



Regione Marche

Manuela Bora



Provincia di Pesaro e Urbino

Daniele Tagliolini

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Pesaro e Urbino

Luigi Pizzi

Questura di Pesaro e Urbino

Antonio Lauriola

Comando Provinciale Carabinieri

Marco Filoni

Asur Marche -Area Vasta 1 Pesaro _Fano_ Urbino

Giovanni Fiorenzuolo

Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord

x Maria Capalbo

Omop – Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino

Paolo Maria Battistini

Ordine degli Psicologi della Regione Marche

Luca Pierucci

Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche

Alessandra Baldini

Ufficio Scolastico regionale per le Marche

Marco Ugo Filisetti

Pesaro, 7/10/16